

Cronaca - *Svolta sugli omicidi dei fratelli Merlino nel 2013, ordinanza in carcere per un detenuto a Trapani*

Catanzaro - 13 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Secondo la Dda di Catanzaro l'uomo avrebbe fornito le armi, segnalato le vittime ai killer e garantito la fuga nell'ambito della guerra di 'ndrangheta per il controllo delle estorsioni tra Girifalco e Borgia.**

Un'ordinanza di custodia cautelare in carcere è stata notificata a un uomo già detenuto per altra causa nella casa circondariale di Trapani, ritenuto dagli inquirenti coinvolto a pieno titolo nei due agguati di 'ndrangheta che nel 2013 costarono la vita ai fratelli Luciano e Massimo Merlino. Il provvedimento restrittivo è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari su richiesta della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, al termine di una complessa attività investigativa condotta dai carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale. L'indagato deve rispondere, in concorso, di duplice omicidio aggravato dalla premeditazione e dalle finalità e modalità mafiose. Secondo l'impianto accusatorio, i due delitti si inseriscono nelle aspre contrapposizioni criminali che hanno segnato il territorio di Girifalco e le aree limitrofe, contese dalle articolazioni della criminalità organizzata per il monopolio delle attività illecite e, in particolare, delle estorsioni. L'indagine ha consentito di ricostruire meticolosamente le fasi preparatorie ed esecutive degli agguati attraverso la rilettura degli atti raccolti all'epoca dei fatti, l'analisi delle intercettazioni e dei filmati di videosorveglianza, nonché i riscontri alle dichiarazioni di diversi collaboratori di giustizia. Nello specifico, all'indagato viene contestato il ruolo di supporto logistico e operativo: avrebbe infatti messo a disposizione le armi impiegate dai sicari, segnalato la presenza delle vittime sui luoghi prescelti e assicurato la successiva fuga dei commando. Sul piano del movente, gli accertamenti hanno ricondotto entrambi gli omicidi agli interessi della cosca Catarisano, attiva tra Borgia, Roccelletta di Borgia e i comuni vicini. I fratelli Merlino, a loro volta ritenuti autori di una serie di intimidazioni ed estorsioni ai danni di imprenditori locali, avrebbero tentato di ritagliarsi uno spazio di autonomia criminale, entrando così in rotta di collisione con il clan Catarisano, deciso a preservare la propria egemonia sul territorio. Il primo agguato scattò il 5 settembre 2013 in pieno centro abitato a Girifalco, lungo Corso Migliaccio: Luciano Merlino si trovava nei pressi di un esercizio commerciale quando venne affiancato da due uomini in sella a un motociclo, uno dei quali esplose contro di lui numerosi colpi con una mitraglietta prima di dileguarsi sul mezzo, successivamente rinvenuto carbonizzato nelle campagne della zona. Appena un mese e mezzo più tardi, il 21 ottobre 2013, il commando entrò nuovamente in azione colpendo Massimo Merlino all'interno di un circolo ricreativo per anziani a Caraffa di Catanzaro; raggiunto da diversi colpi di pistola sparati da uno dei due sicari giunti anche in questo caso su un motociclo, l'uomo morì in ospedale il successivo 18 novembre. Oltre alle frizioni sugli affari illeciti, la decisione di eliminare Massimo sarebbe maturata per scongiurare possibili ritorsioni, dal momento che la vittima aveva

ormai maturato la convinzione che dietro la morte del fratello si celasse la mano della cosca Catarisano. Decisivo ai fini della ricostruzione giudiziaria si è rivelato il contributo auto ed etero-accusatorio di due collaboratori di giustizia che presero parte direttamente all'esecuzione dei delitti, consentendo agli investigatori di delineare con precisione la pianificazione degli agguati e le singole responsabilità, in piena aderenza con le testimonianze, gli accertamenti tecnici e i ritrovamenti dei mezzi utilizzati dai killer.

(Prima Notizia 24) Venerdì 13 Novembre 2026